

La quale edital' è tu e propria che ella nō lassaj grossan il male ingolla ne gonf  
fiare ma lo fa humigliare et solo fa escrare. cioè Spudare fora goliarda mē  
el nō si faria p' vndi vmezo il tenersi colli sgargarizato. ch' nō acaderia pin.  
ne manco nō se dubiti ch' l' uenga il male j' bocha. ma solamēte lo benda asputar  
lo. Et finito ch' serano li 3. giorni de l'ontione. farai ch' il paziente stia colli  
p' 2. o 3. giorni senza farsi altro ne sy. ne beuāda ne altro ma lui tēdi a vestau  
varsi. con delicati cibi di sustātia se conde la sua possibilita.

Poi potrai j' cominciar' a seguirare li sopra diti syropi lassari disopra. Et tūne  
piglia p' j' sino a tanto ch' lui si sentira dela sua infermita al quato amigliorare. et lo  
tegerirsi dela sua grā pena. Per ch' j' alle istate l' homo nō pole sapere in ch' essere el si  
ri troua. ma bene si pole al quato sentirsi allegorito dela granezza del male. ma nō  
ora ma si dopo al quati giorni. Et allora la medicina fa segno d' grā beneficio  
in el paziente. Et dopoi li ritorna la petito grā p'auto. et magia eō desiderio  
e appetito grāde. Et colli la natura se nutressi. et l' homo viene j' miglior essere chel  
nō era di prima. ma p' q' nō si anfighi affare de sordini si in el magiaro come  
in el altre cose. et tenendo tal' ordine. e regula como edito di sopra. cō lo aiuto  
de d' p' nō guarira. j' mpo ch' q'to vil piu bel medicare ch' sia al mōdo.

Nota ch' q'li rimedi giuano ad ogni grā infermita. Et vssando la ditta beuāda  
del gargarissimo. Pin et manco secōdo ch' le force il comparen et ch' lui si sente.  
Et etiam sone pol' tare ogni altro d' v. sy. Et pin et meno secōdo il parere  
del maestro chel medicha. Per ch' q'to nō si pole cossi bene mettere in mischito. p' ch'  
il maestro v' llo ch' conosse. il male essere grāde. o no. Et sappi q'to al chiaro v'  
fermo chel gargarissimo v' llo ch' si fa honore. assai sopra ogni altra cosa.  
Et dognoia ch' tu uorai pigliare in bocha mēta bene la in chistara. accio ch' tu  
riexa dela sustancia che sta al fondo. et q'lo usurai quādo tu ti sentirai al corno  
male ingolla. il quale e molto appropriato a q'lo mal' di gola.

Questa claua d' gargarissimo. la quale si tole j' bocha quādo si ongo.  
p' il male francese. et etia vbona ad altri mali di gola. —

De mel roxato  
aq. t. indiua  
plantagin.  
fuuio rrr.  
e aqua roxa.

Am. S. iij.

Et q'le sono le aque di fare il gargarissimo. emetli in  
sieme j' v. in chistara. da vssare quādo chel bisogni.  
como disopra v' ditto acado de d'io ne guardj.

Nota tu Maestro il quale uorai fare tal' opa. e cura Pri  
ma fallo cō consiglio d' medico fisico. di far li tare sangue. o no. Poi seguirai  
il tuo ordine adarli prima li 3. sy. et poi la medicina sopra detta. Poi li seguirai  
adarli li. sy. ordenarij. s' q' d' l' t. et quādo nauerai d' l' t. q. o. s. tu lo potrai in com  
inciare. h. ontarlo. cō l' onto sopra detto. e al foco. como ditto v'. cō q'la alumē. j' boe  
cha. e subito ch' l' s' d' il male lamet fora. et j' comincia a gargarizare cō l'  
preditta aqua. et stia cō bona guardia. de ogni cosa. et nō dubiti de niente  
ch' guarira. mediant' lo aiuto de d'io. Et conseruādoti d' l' uiver' como v' ditto  
di sopra. et dogni altre cosa cōtraria. tu guarira. v' l' t. —